

Il Rotary Club finanzia la ricerca sul Parkinson svolta dall'EURAC Il Rotary Club di Bressanone finanzia una borsa di studio per la ricerca sul Parkinson all'Istituto di Medicina Genetica dell'EURAC.

La decodifica del genoma umano ha segnato la nascita di una nuova era nella storia della medicina ed ha aperto la strada ad un nuovo filone di ricerca medica e genetica. Ed è proprio in questo nuovo ambito di ricerche che si stanno raccogliendo buona parte delle speranze e delle risorse verso la scoperta, lo studio e il debellamento di numerose malattie di origine genetica.

Si tratta di una nuova strada e di una nuova sfida che anche il Rotary Club di Bressanone, da sempre impegnato nel sociale, ha deciso di intraprendere, facendosi per la prima volta sostenitore di un progetto di ricerca sulla Sindrome di Parkinson, realizzato dall'Istituto di Medicina Genetica dell'EURAC. Il finanziamento di 31.000 euro, messo a disposizione dal club di Bressanone, sarà utilizzato per finanziare una borsa di studio per un giovane ricercatore in epidemiologia molecolare. Il candidato proposto da Peter Pramstaller, direttore dell'Istituto di ricerca dell'EURAC, è Maurizio Facheris, specialista in Neurologia presso il Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche all'Università Milano-Bicocca.

Ieri, lunedì 3 luglio, all'EURAC, la consegna ufficiale della borsa di studio. " Si tratta di uno studio genetico molto interessante, poco conosciuto e sostenuto dal pubblico, ma che può avere ripercussioni importanti a livello locale e internazionale" spiega Wilfried Moroder, presidente del Rotary Club "Già in passato, il Rotary Club ha lavorato ad una campagna mondiale per debellare la polio. Queste possono essere le sfide del futuro su cui bisogna puntare, promuovendo una ricerca d'avanguardia e di alto livello a livello locale, ma con gente capace e legata ad una rete internazionale di istituti e di università".

Grazie a questo contributo, Facheris trascorrerà un anno di studi presso la Mayo Clinic di Rochester (USA), specializzandosi in epidemiologia molecolare, per poi tornare in Alto Adige per continuare la sua collaborazione con l'EURAC.

Di recente l'Istituto di Medicina genetica ha iniziato un'importante collaborazione con la Mayo Clinic di Rochester, uno dei più importanti centri a livello internazionale e specializzato in ricerca epidemiologica molecolare. "La collaborazione con la Mayo Clinic rappresenta per il nostro Istituto l'opportunità di focalizzare la nostra attenzione sulla ricerca epidemiologica e genetica legata alla Sindrome di Parkinson" spiega Pramstaller "Una malattia molto frequente oggi e che vede l'Alto Adige tra le regioni più colpite in Italia. Finora abbiamo raccolto i dati, ora grazie a questo contributo potremmo acquisire la competenza specifica in epidemiologia molecolare che ci serve." Durante l'anno di studio negli States, Maurizio Facheris inizierà già a lavorare ai dati raccolti all'EURAC e acquisirà il know how necessario per sviluppare poi le ricerche in Alto Adige "Le comunità ladine e

tedesche in Alto Adige presentano un'omogeneità particolare che le rende particolarmente adatte allo studio dell'interazione tra gene, ambiente e malattia " spiega entusiasta Maurizio Facheris "Qui ci sono potenzialità enormi. Nei prossimi anni ci concentreremo sul Parkinson, ma da questi studi emergeranno sicuramente anche nuovi sbocchi".

L'iniziativa del Rotary Club di Bressanone è il segno di una nuova significativa attenzione verso la ricerca e lo sviluppo in Alto Adige e a livello internazionale "Questa iniziativa è il segnale che anche la società civile inizia a prendere atto dell'importanza della ricerca medica scientifica. Non è tanto il settore pubblico, bensì i privati che iniziano a investire nella ricerca, vedendo in questa la base per lo sviluppo futuro della nostra società" afferma Werner Stuflesser, Presidente dell'EURAC.

La decisione del Rotary di Bressanone pone le premesse per una più ampia collaborazione a livello internazionale, che vedrà probabilmente coinvolto anche il Rotary Club di Monaco.

Bolzano, 4 luglio 2005

Per ulteriori informazioni:

Geiger Sabine , Tel. 0471 034, sgeiser@eurac.edu